

## MONICA SABELLA

L'ombra dietro la finestra

Non riuscivo a dormire quella notte. Dal mio balcone al terzo piano vedevo il cortile illuminato da un lampione giallastro. A un certo punto, una figura attraversò veloce l'ombra, come se non volesse farsi notare.

Mi sembrò di riconoscere il cappotto scuro del signor Rossi, il mio vicino del piano di sotto. Si guardava attorno, nervoso, come se temesse di essere visto. Poi bussò forte a una porta sul retro. Nessuno rispose.

Allora, con un gesto secco, spinse la maniglia ed entrò. Passarono pochi minuti. Dal vetro opaco vidi muoversi due sagome, poi udii un tonfo sordo, come di un mobile rovesciato. Mi bloccai, con il respiro in gola.

Quando Rossi uscì, teneva qualcosa avvolto in un sacco nero. Lo caricò in macchina e partì sgommando. Nel silenzio tornò tutto immobile, ma io sapevo che qualcosa di terribile era accaduto.

Chiamai la polizia, ma quando arrivarono non trovarono nulla. Nessuna traccia, nessun segno di lotta. Solo io avevo visto. Solo io sapevo. Eppure, da quella notte, nessuno ha più rivisto la signora che abitava in quella casa.

E ogni volta che incontro lo sguardo del signor Rossi sulle scale, ho la sensazione che lui sappia che io ho visto.